

Sotto il campanile

Domenica 02 Marzo 2025



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
Grande è la misericordia del Signore (Salmo 102 .103)
02 Marzo 2025 – Foglio n. 290

La malattia di Papa Francesco e la degenza all'ospedale Gemelli mi riportano a quel 27 marzo 2020, quando, nel bel mezzo della pandemia, in una Piazza San Pietro lucida di pioggia e vuota, lui solo pregava in ginocchio per tutti noi chiusi in casa. Oggi quello stesso uomo è in un letto d'ospedale e la gente nella Piazza del mondo gli restituisce la forza della preghiera. È una reciprocità familiare bellissima. Per un fratello malato chiediamo al Signore che si compia il suo disegno d'amore.



Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, ora Francesco ... quanta precarietà abbiamo visto in questi uomini! Non credo esista immagine più bella per definire la Chiesa: un corpo ferito e adagiato tra le braccia del Mistero, una vita in attesa della consegna definitiva di sé. All'inizio del cammino giubilare la fragilità e la debolezza di Francesco ci mostrano il vero volto della comunità cristiana nell'atto dell'abbandono in Dio, alla frontiera tra visibile e invisibile, nel cuore della Verità. La vita non è sotto controllo. Tutto scorre, perché chiamato da un Altrove. La sapienza non sta nella moltiplicazione del fare, pur necessario per rispondere alle tante attese dei poveri, ma nel lasciarsi andare a una nascita finalmente definitiva.

Il limite umano ci fa camminare sul bordo estremo delle cose, ci toglie il delirio dell'onnipotenza e l'ansia di arrivare a tutto. È come una mano pietosa che ci alleggerisce dai pesi sotto i quali rischiamo di essere schiacciati. Suscita fame di luce. Nell'ora più buia del tradimento il canto del gallo permise a Pietro di passare dall'apparente sicurezza dei propri mezzi all'affidarsi alla misericordia divina e di comprendere finalmente che ciò che conta davvero non è tanto promettere d'amare, ma accettare d'essere amato. Ad essere precari sono la notte, la condizione del dolore e anche la morte. L'alba arriva sempre ad accendere la vita e ci dice che la Chiesa, fragile e debole nel suo profilo storico, è già eterna, quando si lascia abbagliare da una luce che chiede solo di essere ricevuta. Con gratitudine.

In questi giorni difficili stanno arrivando migliaia di disegni, lettere e preghiere di bambini di tutti i continenti. Un segno che mi ha colpito, ma non mi ha stupito. Sono una carezza d'affetto per il Papa, che non ha mai nascosto la sua predilezione per loro. Anche Francesco è stato bambino e bambino è rimasto, "il più piccolo di tutti", come ha ben declamato Benigni sul sagrato di San Pietro, quando chiuse la prima edizione della Gmb, riconoscendo nel Papa la purezza del cuore e dei sentimenti.

Dai bambini abbiamo molto da imparare. Il loro sguardo è pulito, innocente, semplice, spalancato sul mistero che vede ciò che gli adulti stentano a vedere e tendono a dimenticare. Quando è accolto, fa crescere nella fiducia, nell'abbandono, nello stupore, nella meraviglia. Con le parole dei piccoli, diciamo anche noi: Forza Papa Francesco, ti vogliamo bene!

LA PREGHIERA PER FRANCESCO

“La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli, ac-

costatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli” (Mc 1,30 – 31).

Il Successore attuale di Simon Pietro la suocera non ce l’ha (se vogliamo trascurare qualche erede metaforico della posizione, che sta nelle retrovie della casa). L’episodio di guarigione si può applicare, oggi, a Pietro stesso, quasi negli stessi termini. L’analogia mi colpisce. Nel caso della malattia di Papa Francesco riconosciamo una situazione simile e ci aspettiamo – letteralmente – la stessa cosa: che la febbre si allontani e che il suo servizio riprenda, nei modi della dedizione senza risparmio che conosciamo bene. E anche noi, nelle nostre preghiere “ne parliamo a Gesù”, desiderosi di attirare la sua attenzione. Il breve e intenso racconto (presente in tutti e tre i vangeli sinottici) che interrompe e al tempo stesso collega la narrazione dell’intensa e drammatica azione pubblica di Gesù – in lotta con gli spiriti del male (Mc 1,21 – 27) e poi premuto dall’invocazione delle folle (Mc 1,35) – è come un contrappunto, che riflette l’attenzione di Gesù anche per coloro che stanno all’interno della casa. Una parentesi di tenerezza, che fa da contrappunto ai tratti più passionali dell’opera di liberazione dal male, che segna la vita e il destino della missione di Gesù.

I tratti del quadro – la sollecitudine dei discepoli per la malattia della donna, appena entrati in casa; il tratto affettivo della prossimità di Gesù, che le prende la mano; la gratitudine silenziosa per la guarigione, che si traduce in prontezza del servizio – sono pennellate di umanità intensa, delicata, indimenticabile.

Che altro volete aggiungere? Leggo commenti, percepisco non-detti, che sciupano stoltamente l’intensa sobrietà dell’atteggiamento fissato in quelle poche righe del Vangelo, in cui dovremmo iscrivere l’affetto e la preghiera di questi giorni. Noi vogliamo parlare a Gesù con affetto del nostro Papa, a letto con la febbre, e speriamo con tutto il cuore che Lui lo rimetta in piedi delicatamente, per consentirgli di riprendere il servizio di cui gli siamo grati. Certo, il fatto che l’uomo non si tiri indietro, fino alla soglia di qualche rischio, è ormai assodato: Francesco non deve dimostrare niente a nessuno. Semmai, siamo noi che dobbiamo dolcemente e fermamente custodirlo, trattenendolo intelligentemente al di qua di quella soglia: a letto, quando è necessario. Senza forzare la sua libertà, ci mancherebbe. E anche senza sminuire la testimonianza iscritta in qualche suo azzardo. Per questo, nella nostra preghiera, e con tutta la tenerezza possibile, cerchiamo di parlare a Gesù della nostra riconoscenza per lui, non del suo punto di rottura.

Papa Francesco inaugurò il suo ministero chiedendo al popolo di Dio di essere benedetto e invocando di “non dimenticarsi” di pregare per lui. Come fa sempre, al termine di ogni incontro. In questo momento noi onoriamo con tutto il cuore questa richiesta, e la sigilliamo al centro della nostra promessa. Che altro? Niente altro. Il di più viene dal maligno, anche quando non sembra.

Naturalmente, questo non significa adottare toni devotamente melensi e obsolete retoriche sacrali che attingono ad una arcaica mitologia del corpo del Papa e avvolgono l’“augusto infermo” nella malcelata ipocrisia di uno sguardo che, in realtà, si augura la sua uscita dalla scena del potere. Noi dovremmo essere vaccinati, ormai, su questa ambiguità. Del resto, proprio da lui – da Francesco, dico – abbiamo imparato, nel modo più serenamente diretto e piacevolmente ruvido – uno stile pontificio che non dissimula la normale fragilità e la vulnerabilità dei suoi passaggi di vita. Essi pure, alla fine, sono il segno di un rapporto intenso e profondo con “il popolo”: al quale ogni servitore del Vangelo appartiene, in vista di un servizio che è dono di grazia e non il privilegio di un super-uomo. Di questo servizio, anche il Papa deve rispondere personalmente di fronte a Dio. Quale sia l’ultimo passaggio del ministero a lui affidato, per altro, non tocca a noi immaginarlo, raccomandarlo (o addirittura intimarlo, come osa qualcuno che ha permesso al maligno di abitare la sua preghiera).

La benedizione della suocera di Pietro adesso è per te, Francesco: e di questo noi parliamo a Gesù. Per la salute, i medici assicurano le migliori cure. Per la mano di Gesù che ti aiuta ogni giorno ad alzarti, abbiamo sempre speranza. Per la ripresa del servizio, quando e fino a quando il Signore vorrà, siamo certi che sarà generosa esattamente come lo è stata sino ad ora. Dentro la nostra preghiera, e il nostro affetto, c’è questo. (Pierangelo Sequeri, Avvenire, 23 Febbraio 2025)

Avvisi della settimana

ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

02 Marzo 2025

Domenica insieme per i genitori dei bambini di 5 Elementare

Ore 11.15: S. Messa e consegna della Legge dell'amore

Ore 13.00: Pranzo condiviso in Oratorio

Ore 15.00: Partenza per Baggio dove ci sarà l'incontro con le Suore della Carità di Madre Teresa

Ore 12.30: BATTESIMO di Poletti Beatrice

Ore 18.00: Conclusione del CORSO dei FIDANZATI

Raccolta contributi Sottoscrizione Caritas

IN SETTIMANA

Giovedì 06 Marzo, ore 21.00: catechiste

Venerdì 07 Marzo, Primo Venerdì del mese, ore 16.00: Esposizione dell'Eucaristia e adorazione

CARNEVALE

Sabato 08 Marzo

ore 14.30: Ritrovo dei bambini e delle maschere in S. Gianna

ore 15.00: Sfilata

ore 16.00: Festa in oratorio con giochi, canti, balli, frittelle, zucchero filato e premiazione delle maschere

I DOMENICA DI QUARESIMA

09 Marzo 2025

Imposizione delle ceneri

Ore 15.30: Catechesi per i bambini di 2 Elementare

Ore 15.30: "Dio Einstein e i dadi. Come è nato l'universo? Quando è nato il tempo?"
Ne parliamo con un fisico e un Padre Gesuita

SPAZIO COMPITI PER RAGAZZI/E

DALLA QUARTA ELEMENTARE ALLE MEDIE

Ogni venerdì alle 16.30 in oratorio ci sono docenti e volontari per i l'aiuto scolastico e i compiti

Calendario Liturgico

DOMENICA 2 Marzo ULTIMA DOPO L'EPIFANIA <i>detta "del perdono"</i>	<i>Ore 08.30: Fam. Pasquini, Lunghini, Pasini</i> <i>Ore 10.00: Carrara Giovanna e Giulio</i> <i>Ore 11.15:</i> <i>Ore 18.00: Fam. Soffientini e Guidi</i> <i>Ore 12.30: BATTESIMO di Poletti Beatrice</i>
LUNEDÌ 3 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Fam. Clerici</i> <i>Ore 18.00: Carboni Luigi e Enrica</i>
MARTEDÌ 4 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Talon Giovanna e Franco</i> <i>Ore 18.00: Croci Elena</i>
MERCOLEDÌ 5 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Marisa</i> <i>Ore 18.00: Pietro, Pasquale, Anna, Maria</i>
GIOVEDÌ 6 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Massacra Tarcisio</i> <i>Ore 18.00:</i>
VENEDÌ 7 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Venturini Gianfranco</i> <i>Ore 18.00: Mirandola Umberto</i>
SABATO 8 Marzo	<i>Ore 17.00: Scaglia Giacomo</i> <i>Ore 18.15: Attilio, Agnese, Attilio, Beatrice, Taddeo, Roberta</i>
DOMENICA 9 Marzo ALL'INIZIO DI QUARESIMA"	<i>Ore 08.30:</i> <i>Ore 10.00: Fam. Locatelli e Arioli</i> <i>Ore 11.15: Faimali Italo, Antonietta, Scuri Graziano e Anita</i> <i>Ore 18.00: Bruni Bruno</i>

QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa
POLETTI BEATRICE
cresca in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

In questa settimana è tornato alla Casa del Padre
CRISTIANI ANTONIO
viva nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>